



Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa

Raduno del 91° Corso AUC

24 maggio 2025

Egredi e cari ex Ufficiali del 91° Corso AUC,

è con sincera emozione che mi rivolgo a voi in occasione di questo raduno, che a 47 anni dal vostro giuramento testimonia un legame autentico e profondo, che il tempo non ha mai scalfito.

Ritrovarsi oggi significa dare valore a un'esperienza condivisa, all'orgoglio di appartenere alla grande famiglia della Difesa, a un vincolo costruito giorno dopo giorno tra sacrifici, prove superate insieme, ideali vissuti con convinzione.

Chi ha servito fianco a fianco non condivide solo un percorso, ma un pezzo di vita. Ritrovarsi oggi è riscoprire tutto questo: le emozioni di allora, i sorrisi sinceri, il senso di appartenenza a qualcosa di più grande. Perché la famiglia della Difesa unisce anche quando il tempo passa, le cose cambiano e le strade si separano.

È questo il vero significato di giornate come quella di oggi.

Desidero quindi rivolgere un saluto cordiale a tutti Voi qui presenti e, cosciente di infrangere le regole che il protocollo imporrebbe, pronunciare uno a uno i vostri nomi. Perché da Ministro della Difesa e servitore dello Stato, vi sono grato e riconoscente per quanto avete fatto e dato al nostro Paese.

Ringrazio quindi:

Paolo Grigoletto, Paolo D'Angeli, Paolo Orlando, Pasquale Falco, Michele Ercolin, Luciano Tacchetto, Vincenzo Andracchio, Marco Andreani, Pietro Barbieri, Massimo Bianco Prevot, Roberto Bitossi, Riccardo Borrini, Alessandro Boso, Mauro Cancelli, Giuseppe Capodaglio, Roberto Cappellaro, Alessandro Casamatta, Luigino Chizzì, Italo Claudio Ciamarra, Gianpiero Cistaro, Antonio Conticello, Roberto Danese, Antonio De Giorgi, Stefano Depoliti, Vito Nicola Fato, Gabriele Germani, Gabriele Giglietti, Lorenzo Giorgi, Marco Gori, Alfredo Groppo, Paolo Landori, Giovanni Loi, Pier Luigi Lutzù, Giuseppe Mancon, Luca Mariani, Angelo Mastrella, Antonio Mazza, Luca Mirandola, Giovanni Morabito, Marco Morandini, Domenico Occhiogrosso, Fabrizio Orlandi, Mauro Pani, Vinicio Papini, Angelo Petruzzì, Bruno Pirola, Giovanni Poggioni, Franco Previatello, Guido Francesco Putelli, Riccardo Rettori, Sergio Ripani, Luigi Rizzolo, Giovanni Russo, Leonardo Schwick, Alfonso Tamburrini, Paolo Tarozzi, Flavio Tinello, Diego Transi, Adolfo Treggiari, Antonino Villari, Maurizio Volpi, Alessandro Zera.

Il vostro essere qui oggi rende onore a una scelta di vita fatta nel 1978, quando decideste di indossare l'uniforme dell'Esercito, abbracciando i valori della disciplina, della lealtà e del coraggio. Se la Fanteria è ancora oggi il cuore dell'Esercito, lo si deve anche a uomini come voi, che hanno servito il Paese con competenza e passione.

./.



Il Ministro della Difesa

I Fanti hanno scritto pagine fondamentali della nostra storia, spesso solo con il proprio coraggio. Lo ricorda bene anche la Canzone del Piave, che ci restituisce l'immagine di un'Italia che resiste, si unisce, combatte.

Quei valori vivono ancora oggi: nei teatri operativi, nel servizio quotidiano, nell'esempio che continuate a offrire e che si tramanda da generazione in generazione.

In questo giorno così significativo, sento anche il dovere di rivolgere un pensiero a chi non ha potuto partecipare a questo raduno. A chi, per ragioni personali, è oggi lontano ma vicino nei ricordi e nello spirito. E soprattutto, a chi non è più tra noi. Ricordarli è un atto di rispetto e gratitudine. La loro memoria continua a vivere nei racconti, nei valori che hanno testimoniato, nel legame che oggi ci tiene uniti. Ricordare i Caduti non è solo un dovere morale: è un impegno attivo a custodire e trasmettere ciò che ci hanno lasciato, affinché il loro sacrificio non sia mai vano.

Pace, libertà, democrazia, unità nazionale: non sono conquiste acquisite una volta per tutte, ma responsabilità da proteggere con vigilanza e consapevolezza.

Difesa e sicurezza restano condizioni essenziali per la libertà, e il rispetto del diritto internazionale è il presupposto per costruire un futuro all'altezza dei sacrifici di chi ci ha preceduto.

Per tutto questo, la vostra esperienza è oggi più che mai un patrimonio prezioso da trasmettere alle nuove generazioni.

In questa giornata che unisce la festa della Fanteria al vostro raduno, vi ringrazio di cuore per ciò che avete fatto e per ciò che continuate a rappresentare. Vi auguro di trascorrere momenti intensi, ricchi di ricordi, sorrisi, emozioni forti e autentiche. Frutto di quella speciale fratellanza che vi unì 47 anni fa e che ancora oggi vi tiene insieme, come allora.

On. Guido CROSETTO